

Cronaca di Cosenza

Inchiesta sui prezzi al consumo in città

Caro vita, 10 anni di corsa Impennate record per pane e bus urbano

L'abbonamento mensile è più che raddoppiato ma anche il costo della tazzina del caffè è aumentato

Giovanni Pastore

Per capire quanto la crisi possa aver inciso sui bilanci familiari, basta analizzare le dinamiche dei prezzi dei generi alimentari di largo consumo che si sono registrate in città nell'ultimo decennio. Cifre costantemente ritoccate verso l'alto. Anno dopo anno, il loro valore al consumo è salito e, in alcuni casi, ha subito significative impennate. Da marzo 2006 (dati certificati dall'Osservatorio dei prezzi di Palazzo dei Bruzi) a marzo 2016 (prezzi esposti nelle strutture commerciali cittadine) la nostra tavola è diventata decisamente molto più cara. Le quotazioni di prodotti essenziali come pane, pasta e olio, ad esempio, hanno fatto registrare aggiornamenti e sempre al rialzo.

E se dieci anni fa c'era una maggiore capacità di spesa all'interno delle nostre famiglie, oggi non è semplice arrivare a fine mese. Di questi tempi si viaggia su nuclei monoreddito e, sempre più spesso, ci si affida alla pensione del nonno. Il tasso di disoccupazione, recentemente aggiornato dalle cifre elaborate dalla Direzione provinciale del

lavoro, sfiora il 50%. Ciò significa che solo un cosentino su due lavora. E, di conseguenza, solo un cosentino su due è in grado di procurarsi in autonomia il necessario per tirare a campare. L'altro galleggia tra lavori in "nero" e aiuti ricevuti dalle associazioni di solidarietà.

Uno scenario che rasenta la povertà globale e che ha radicalmente modificato le nostre abitudini dello shopping in generale. Dieci anni fa, un chilo di pane costava 1,52 euro al chilo. Oggi servono almeno 50 centesimi in più per comprarne la stessa



La dolce sosta al bar è diventata più cara. In dieci anni si spendono in media 15 centesimi in più

quantità. Ed è solo un esempio di quello che significa garantirsi pranzo e cena in condizioni finanziarie assai precarie. Spesso, per sopravvivere, vengono presi d'assalto i discount dove tutto costa meno ma, comunque, costa. E non importa la provenienza del cibo, conta solo poter mettere qualcosa in pancia. Chi, invece, non possiede nulla, invece, si rivolge al Banco alimentare, alla Caritas, al Paradiso dei poveri, per portare a casa qualcosa per sé e per il resto della famiglia.

Tutto costa più caro. Anche la tazzina di caffè al bar segue le dinamiche economiche generali. Dieci anni fa, per la piacevole sosta si spendeva in media 65 centesimi. Oggi, l'asticella è salita a 80. Significa 15 centesimi in più. Anche muoversi sui mezzi pubblici ha un costo più che raddoppiato. Nel marzo del 2006, per l'abbonamento mensile servivano 19,37 euro. Oggi, si deve spendere 41 euro. Certo, la differenza la fanno soprattutto la quotazione del carburante e balzelli vari (come l'assicurazione e la tassa di circolazione, per non andare lontano), ma la sostanza non cambia. ◀



Caro pane. Non è l'inizio di una lettera al principe degli alimenti ma la constatazione di dieci anni di rincari della sua quotazione

Focus

Capacità d'acquisto in calo

Famiglie in dissesto

● Il nostro potere d'acquisto è in caduta verticale. Mentre dieci anni fa le risorse familiari consentivano anche extra, oggi non bastano nemmeno per lo shopping alimentare al discount. Per poter campare ci si affida alla pensione del nonno, e chi non ce l'ha è

costretto a rivolgersi alle associazioni di solidarietà per assicurarsi il minimo per la sopravvivenza. Del resto, la desertificazione occupazionale era stata certificata dai dati diffusi dalla Direzione provinciale del lavoro che segnalavano un tasso di senza impiego quasi pari al 50%.

La giornata del "Pi" greco

Quel valore costante celebrato nel mondo

Al liceo "Della Valle" lo spettacolo ideato dall'ingegnere Ferrari

Elvira Madrigano

Gli studenti del liceo "Lucrezia della Valle" hanno partecipato al giorno del "Pi" greco, dedicato alla costante matematica che indica il rapporto tra la circonferenza e il diametro del cerchio. In tutto il mondo, matematici e fisici rendono omaggio al 3,14 che viene ricordato con una serie di iniziative proprio il 14 marzo (3.14) nella grafia anglosassone. Data che coincide anche con il compleanno di Albert Einstein.

I liceali cosentini, per l'occasione, hanno assistito a "Matem@tica...mente diamo i numeri. Quello che volevate sapere, ma nessuno vi ha mai detto", spettacolo di storia, testi, immagini e canzoni ideato diretto e condotto da Tommaso Ferrari, ingegnere e docente in pensione di fisica. «Si tratta di uno spettacolo - ha spiegato Tommaso Ferrari - sulla centralità della matematica nella vita di ognuno di noi. In definitiva è un excursus storico tra arte, musica e architettura ideato in modo tale da spiegare ai ragazzi che i numeri rappresentano un linguaggio universale».

Canzoni e musiche previste nello spettacolo sono state interpretate dagli allievi dei corsi del liceo musicale. In platea una settantina di studenti, in rappresentanza di

tutte le classi dell'istituto.

«Abbiamo scelto - ha precisato la preside Loredana Giannicola - di celebrare l'evento mondiale della matematica facendo assistere i nostri ragazzi a questo spettacolo proposto dall'ingegnere Ferrari. Si tratta di un percorso culturale egregiamente strutturato, che contiene anche un aspetto ludico, fondamentale per far capire ai nostri studenti l'importanza di studiare questa materia, ostica alla maggior parte di loro».

A margine dello spettacolo i ragazzi seppur entusiasti, hanno espresso il dispiacere di non poter apprendere la matematica in modo ricreativo. «Noi docenti - ha poi aggiunto il professor Ferrari - siamo legati ai programmi ministeriali, ma dovremmo aggiungere l'aspetto ludico per rendere più partecipi i ragazzi e giornate come questa dimostrano la necessità di cambiare approccio». ◀



La festa del "Pi" greco. Studenti attenti nell'aula magna del liceo